



A differenza di tanti non eri un usuraio
Non pensavi a riempire il tuo salvadanaio
Ti distinguevi dagli altri e dagli avvocati
E il tuo umano consiglio ci ha innamorati
Vincenzo il tuo nome: patrono della carità
Ma ti chiamavano Giuseppe: padre di lealtà
Restavamo confusi tutte le volte che pagavi
Per chi proprio non poteva e te ne scordavi
¿C'è mai stato qualcuno che ti ha detto grazie
O rimase devoto alla Madonna delle Grazie?
Non hai lasciato sporcare a nessuno la fedina
Perché dell'economia locale non eri la pedina
Gli altri arricchivano con cambiali e protesti
Ma non tu perché integerrimo non lo facesti
E la gente ti amava e continua ad amarti
Ma nel bisogno non ha saputo consolarti
Quando un destino cattivo ti tolse Pierino
E la disperazione invecchiò il tuo cammino
Non fosti più gioviale e pur ligio al dovere
Hai soccorso chiunque stava per cadere
Caro Don Peppino conosco la tua famiglia
E la tua memoria la racconto a tua figlia
Perché un po' ti rassomiglia e ne conviene
Che la figura di "buon notaio" ancora tiene
Questi miei versi sono solo un omaggio
A te che hai operato con molto coraggio
In questo paese che non ha più nessuno
Da citare ad esempio in modo opportuno